

Fo lecto lettere venute questa mattina da mar, di sier Piero Lando capitanio zeneral, da Gausiti, di 15 Mazo, et da Monopoli di sier Agustin da Mula proveditor di l' armada, di 18. Qual scrive el Capitanio Zeneral, come se partiria per Corfù, poi andaria verso Napoli, et l' ordine lassato in Pua. Et il Mula scrive esser zonta la galia Nana qual manda a Trane, et esser do fuste, la Malipiera et una di Corfù.

Fo pubblicà, per parte del Serenissimo et Illusterrissima Signoria, che de coetero cadaun di Pre-gadi vengino a bonora, al bater de vesporo si se-rerà el Conseio, nè saranno aperti alcun, ancora fosseno di Collegio, come vol le leze.

Fo fatto scurtinio de do sora le cose de frati de Corizuola, in luogo de sier Tomà Mocenigo è sora le taxe, et sier Marco Foscari è proveditor a Brexa.

Et tolti 6, molti fo scusi, questi soli fo ballotati.

Due sora le cose de frati di Corizuola.

| | |
|---|---------|
| † Sier Marco Malipiero fo al luogo di Procurator, qu. sier Marin . . . | 117. 53 |
| Sier Hironimo Polani el dotor, è di Pregadi, qu. sier Iacomo . . . | 106. 64 |
| † Sier Alvise Barbaro fo Cao di X, qu. sier Zaccaria cavalier procura- tor | 129. 38 |
| non Sier Iacomo Bragadin è di Pregadi, qu. sier Daniel, si caza con sier Lorenzo Bragadin. | |
| non Sier Michiel Morexini fo savio a terra ferma, qu. sier Piero, per non esser di Pregadi. | |
| non Sier Hironimo Querini fo savio a terra ferma, qu. sier Piero, per esser sora le taxe. | |

51* *Dal campo, da Napoli, del Pixani et Pe-xaro, di 5 et 6, vene lettere, prima zerca danari che monsignor di Lutrech se doleva non zonzeva el Pagador con danari, poi di la nostra armada che non appareva, credendo non se volesse mandarla; ma loro Proveditori hanno hauto lettere da sier Agustin da Mula proveditor, di 17. Li scrive haver da Corfù, di 19, del Capitanio zeneral, che l' parti-ria a di 21 per Napoli, per il che Lutrech disse sarà qui per tutto el mese, però de di in di l'aspe-tano. Scriveno, 30 cavalli del marchese di Saluzo, essendo andati a far scorta a victuarie, per campo si scontrò in inimici, fo rotti et tolti le victuarie, ne-*

scapolono *solum* 6 cavalli: et poi Lutrech ne man-dò un' altra scorta di soi, quali trovando inimici fono a le man et ne preseno 60 de loro inimici. Soa Excellentia disse non haver tanto piacer di questa, quanto si doleva di la prima. Et havendo mandato per veder se le ditte victuarie erano intrate in la terra, trovono quelle *solum* li boi tolti da para 18, et conduti in Napoli, et le vittuarie fo per no-stri riportate in campo. *Item*, el capitano di l' ar-mata Filippin Doria havia preso 5 fragnate (?) con 60 fanti spagnoli suso, che andavano da Napoli ad Ischia per dûbito de l' armata di Franza che vien; da li qual se intese che a Napoli pativano assai de vin et carne. *Item*, hanno nova che 12 galie et 4 nave di Franza erano zonte a Livorno et se aspec-tavano.

Fu posto, per li Savi del Conseio excepto sier 52 Hironimo da Pexaro, et sier Andrea Mozenigo do-tor savio a terra ferma solo, che'l sia venduti al pubblico incanto li boschi di la Signoria nostra sono sotto la Mota et Prato, a campi 100 a la volta.

Et sier Hironimo da chà da Pexaro messe che la presente materia se indusi fino la venuta de Niccolò Sagudino secretario, qual è a Ferara, et ha le scritture pertinente a questa materia.

Et sier Alvise Sagredo patron a l' Arsenal andò in renga et contradisce, dicendo è mal vender li boschi, che bisogna i legnami per l' Arsenal, perchè chi li comprerà li desboscherà et non se potrà aver li roveri per la caxa; poi è mal per legne, che sarà penuria in la terra. È bon trovar danari su altre cose, dicendo che da li boschi di Segna, Veia etc., non se pol haver legni.

Et li rispose sier Lunardo Emo savio del Con-seio, dicendo el bisogno si ha del danaro, se non si metterà tre tanse, perchè havemo 17 milia fanti se paga, senza quelli vien de Franza, et che non sa il modo di trovar danari, et che questi legnami non è per l' Arsenal.

Et compito, andò in renga sier Alvise Grade-nigo Cao di X per risponderli, et l' hora era tarda, fo licentia el Conseio.

Fu posto in questo Conseio, per li Consieri et sier Iacomo Boldù vice consier in loco di sier An-tonio da Mula è amalato, una taia a Padoa, di certo homicidio seguito a Pedremon Sperandio per Ber-nardin Francesco et Sperandio di Sperandii et uno altro fiol natural, come appar per lettere del podestà di Padoa di heri. Siano banditi di terre et lochi, con taia, vivi lire 1000, et morti lire 600, *ut in parte*. Fu presa, 83, 4, 6.